

Calcio Con le due entusiasmanti vittorie contro Bordeaux e Real Madrid

Uno stile modello esportazione

La rete sicurezza divide Inter e Juve

Applausi dall'Europa alla travolgente macchina bianconera - Nerazzurri sconcertati dalla modestia dei madrileni

L'Italia calcistica esulta e soffiando nelle vele di Juventus e Inter pregusta per il prossimo autunno viaggi di gruppo per l'Europa. Perentoria la prestazione delle due squadre leader nel cuore delle tifoserie anche se nel grido a questi cinque «eurogol», sul filo delle emozioni targate nerazzurro si deve parlare di una gioia piena di sospetti. Eslur Pellegrini ieri mattina ha voluto sottolineare questa certezza, certamente dettata anche dall'aver capito nella sardabanda di San Siro, che questo Real è stato troppo al di sotto delle attese. «Sono più che soddisfatto, confermo che nel segreto del mio cuore a settembre ho cullato sogni di rapidissime fortune per questa Inter che tanto ama, ma devo ripetere che doveva essere solo un anno di ricostru-

zione. L'obiettivo vero era quello di dare una immagine di capacità e di serietà e per cominciare a preparare una grande squadra. Quindi dico che in Coppa la fortuna ci ha riservato più attenzione che in campionato. Non ha bisogno di uffici stampa Pellegrini, viaggia con una Rank Xerox Incorporata, i suoi messaggi sono, per la preoccupazione di non uscire dai margini della compostezza, precisi. Ritrovata, quasi reinventata invece la squadra che ha spadroneggiato con quella sottospecie di Real Madrid presentatosi a San Siro. Proprio per questo a dispetto del gran gioco prodotto i due gol sembrano a tutti un bottino esiguo e comunque non sufficiente a dare tranquillità per gli ultimi novanta minuti. Non stanno certamente

così le cose a Torino. La vittoria della Juventus è stata non solo inesorabile nel punteggio ma anche devastante tatticamente: il Bordeaux ha giocato al Comunale con lo scopo dichiarato (chissà quanto autolesionista?) di starsene al coperto per non subire di contropiede: del tre gol due addirittura hanno subito questa natura. Come pensare tra 15 giorni di rovesciare la situazione e quindi di buttarsi in avanti senza patire altre severe punizioni? Boniperti ha fatto di tutto per evitare contatti con il mondo esterno, disertando anche la riunione di Lega a Milano con Matarrese. Nelle sue orecchie sono riecheggiate i boati della folia che invocava Boniek a fianco di Platini. Che i due siano stati l'arma che ha spinto la Juventus a tutto vapore sui campi di mezza



BONIEK esulta dopo il suo gol

Europa non vi è dubbio e anche in campionato le cose, per quanto riguarda la macchina offensiva, non sono poi andate male. Se non tutti, nella squadra, sono all'altezza del suo avanzato stile di chi le responsabilità? Così ieri a Torino ha preso a girare la voce che nelle prossime giornate non solo andrebbero in fumo i propositi di partenza del polacco, ma

anche quelli di Tardelli. Forse è solo contagiosa euforia, la volontà di non intaccare un meccanismo che garantisce il terzo assalto alla coppa delle streghe. L'impressione di perfezione sottolineata dal coro dei protagonisti è anche fatto avanzare dei dubbi sulla caratura della squadra più ricca di Francia. Questa volta i gallesi sono indubbiamente parsi delle

chloce frastornate nel vedere il bargigliuto leader schierato con gli avversari. Michel ha patito il confronto con i connazionali nella fase iniziale, i vari Tigana, Giresse e Battiston sempre. In risposta si è difesa, e soprattutto a toccare e frenare il gioco i girondini nel primo tempo non hanno mai saputo contrapporsi soprattutto alla impressionante

grinta del bianconeri. Non c'è dubbio che Boniek ha giocato una partita a livelli altissimi andando a coprire in difesa come Trapattoni gli ha chiesto invano tante volte, alterandosi puntigliosamente con Tardelli nella chiusura del corridoio sulla destra. I francesi hanno osservato e per un tempo non hanno fatto un solo tiro verso Eodini. Poi quando hanno avuto la sensazione di poter stravolgere la gara si sono ritrovati trafitti e soprattutto disarmati per il futuro.

Su questo si interrogano invece quelli dell'Inter, convinti di aver gettato alle ortiche la tranquillità. Ma chi deve essere soprattutto contento è certamente Castagner che ha avuto l'importantissima conferma. La squadra ha sfoltito le schiere dei terzi che soffocano questa squadra e l'aver avuto per una sera un libero vero, moderno anche se attempato, ha dato ben altro vigore al centrocampo, quasi sostenuto alle punte. Una notte piena di segni importanti per il futuro, soprattutto se si pensa alle belle cose fatte da Cucchi in alcuni casi fin troppo bravo e sicuro per quella età.

Gianni Piva
LA RIUNIONE del Comitato di presidenza dell'Aia settore arbitrale, in programma a Roma per oggi, è stata rinviata a data da destinarsi



ZICO

La Lega dice «no» a Zico e ai carioca in Brasile a maggio

MILANO — Se Zico a Udine ha esultato per la convocazione nella nazionale carioca preannunciata dal tecnico Evaristo de Macedo ieri a Milano gli è stato risposto in modo raggelante. Matarrese, presidente della Lega, ha infatti dichiarato che fino al 30 maggio Zico e gli altri brasiliani dovranno stare buoni in Italia. «Non verrà concesso nessun nulla osta prima che finisca il campionato — ha precisato Matarrese — e questo per non pregiudicare la regolarità. Quello che conta non sono le richieste delle varie federazioni, ma i contratti stipulati con i club italiani. La Fifa non può intervenire perché per regolamento l'obbligo di concedere i giocatori di altre federazioni alle proprie squadre nazionali è limitato agli incontri ufficiali. Parole precise che certamente non faranno piacere non solo a Zico, ma anche ad Edinho, Junior e Cerezo a loro volta inseriti nella lista dei 41 che Evaristo Macedo vuol portare in ritiro già dalle prossime settimane. Va ricordato che per Zico il problema non è solo quello di avere il «si» della Lega visto che il suo passaporto è nelle mani del magistrato di Udine che lo ha sottoposto a provvedimenti giudiziari per esportazione di valuta.

TARANTO — Ieri in Lega si è parlato di magistratura ordinaria anche per il caso Taranto. Mentre infatti viene deciso che da domenica prossima la squadra pugliese sarebbe tornata a giocare sul proprio campo le forze casalinghe il tribunale ne decideva il fallimento. «E questa la conseguenza di vecchi metodi gestionali — ha subito precisato Matarrese — e questo conferma la nostra intenzione di proseguire sulla strada del risanamento finanziario. Cercheremo di aiutare a risolvere questo caso (come per il Foglia tutto dipenderà dalla costituzione di una nuova società con nuovi azionisti) che è comunque legato a una gestione del calcio tutto affidata al presidente-appassionato-mecenate. Una figura decisamente soprastata. E proprio per parlare di futuro il consiglio della Lega si è soffermato a lungo sulla questione del «risanamento» che prevede l'apertura di un lungo contenzioso con lo Stato. La richiesta di un primo incontro sarà avanzata ufficialmente il 15 maggio la prossima settimana. Vogliamo — ha detto Matarrese — un incontro tra produttori (noi) e consumatori (Stato); si tratta di discutere sulla natura stessa della nostra attività, vogliamo essere partner dello Stato. Una proposta che ha un prezzo.

Il Giro di Puglia ha un nuovo leader: è Van Calster

Saronni si rifà vivo e vince a Cisternino

Moser, afflitto da bronchite, è arrivato a 1' 18" (in forse la Parigi-Roubaix) - Oggi ultima tappa Alberobello-Martina Franca a circuito



SARONNI

Ciclismo

CISTERNINO — Un bel nove in pagella a Beppe Saronni; sufficiente piena per Baronchelli, Argentin e Da Silva; qualche apprensione per Francesco Moser, sofferente per una bronchite, rimandato alle cure del medico che cercherà di rimetterlo in sesto, in tempo utile, per domenica prossima quando si disputerà la Parigi-Roubaix. È accaduto di tutto nella penultima tappa del Giro di Puglia, da Fasano a Cisternino. Saronni si è meritato il voto più alto sia perché ha vinto la gara, sia per aver guidato il suo irresistibile sprint a 300 metri dall'arrivo, sia perché ha guidato alla perfezione la «Del Tongo» nei chilometri conclusivi, rinfacciando la fuga dei sei uomini (tra i quali il portoghese Acacio Da Silva e Gibi Baronchelli) che si erano avvantaggiati di 30

secondi sulla salita impegnativa che ha selezionato il gruppo da Fasano alla Selva di Fasano. L'attacco di Da Silva e Baronchelli, che si sono trascinati Chiochetti, Paganessi, il tedesco Goltz, l'ex maglia bianca olandese Van Der Velde è giunto a 25 km dall'arrivo. A proporzioni sono stati una caduta di una ventina di corridori (scivolati su una macchia d'olio lasciata da una vettura del seguito, che aveva avuto un piccolo incidente), ed il traguardo con abboni di Fasano, che ha visto il successo di Moser sull'austriano Maier. Proprio Moser doveva risultare, qualche centinaio di metri dopo, la vittima più illustre di questa azione, quando il gruppo dei migliori ha preso lo slancio per fare tutta di un fiato la salita. La bronchite che da qualche tempo lo perseguita (e che lui spera di guarire al caldo sole di Puglia) ha impedito a Moser di tenere il passo dei primi e sul Gran Premio della Montagna, in

cima alla Selva, il trentino è passato con 55 secondi di svantaggio rispetto a Da Silva. A Cisternino Moser è giunto con 1'18" di ritardo da Saronni. Ad una tappa dalla conclusione, Guido Van Calster, seppure con il lieve vantaggio sugli avversari diretti, può ritenersi il più autorevole candidato alla vittoria finale. Oggi si chiude con Alberobello-Martina Franca (con 5 giri del circuito della Valle d'Itria) di 178 km.

ORDINE D'ARRIVO — 1) Saronni (abbono 5"); che compie i 160 km in 3 ore 45'31" alla media oraria di km 42,568; 2) Van Calster (Bel. - Abbono 3"); 3) Maier (Aut. - abbono 1"); 4) De Silva (Por.); 5) Argentin; 6) Van Der Velde (Ol.); 7) Baronchelli (tutti col tempo di Saronni).

CLASSIFICA — 1) Van Calster (Bel.) in 13 ore 51'43"; 2) Van Der Velde (Ol.) 3"; 3) Saronni 4"; 4) Argentin 6"; 5) Maier (Aut.) 7"; 6) Baronchelli 8".

Domenica a Imola «200 Miglia Agv»

Gradito rientro di Lucchinelli e di Ferrari

Motociclismo

IMOLA — L'hanno soprannominata «Daytona d'Europa» in quanto si propone di emulare la spettacolare e gloriosa gara motociclistica che si corre nel sud della Florida. In effetti quest'anno la «200 Miglia Agv» corsa ad invito che si disputa domenica al Dino Ferrari di Imola nelle caratteristiche due manche, senz'altro reggere il confronto con la «sorella americana». Infatti l'organizzazione Flaminio Racing Program è riuscita a portare in Romagna il fior fiore del motociclismo internazionale con la sola eccezione di Fred-

dy Spencer che ha preferito rimanere in Louisiana. Gli altri maggiori protagonisti del motomondiale della 500, comunque, ci saranno tutti: dal campione del mondo Eddie Lawson a Mamola; da Roche a Saronni; da McMillan a Katayama; da Gardner ad Uncini. Poi tutti gli altri italiani, con la lieta sorpresa del ritorno in sella del due big Marco Lucchinelli e Virginio Ferrari, che in quest'inizio di stagione erano rimasti a piedi non avendo trovato case o team disposti a fornire loro le moto. A dare una mano ai due piloti è in-

tervenuta la Caglia dei fratelli Castiglioni, che pure nella scorsa stagione aveva deciso di abbandonare il mondiale vista la scarsa competitività del duo della sua «500». Ora la casa dell'elfantino cerca il rilancio proprio attraverso lo spirito di rivincita di Lucchinelli e Ferrari.

È una 200 miglia, quella che si corre domenica nella sua 13ª edizione che sembra, visti i nomi, voler uscire dalle secche di una crisi tecnica ed organizzativa che l'aveva pericolosamente allungata lo scorso anno. A far da contorno alla «Daytona» (le cui due manche si disputeranno domenica alle 14 ed alle 16,45; con vittoria per prima di tempi) sarà il campionato italiano di velocità. Le prime gare (classe 125, 500 e F1) si correranno domani pomeriggio; le altre (80 e 250) domenica. Al via ci saranno oltre 200 piloti. Nel tricolore occhi puntati oltre che, ancora, su Lucchinelli e Ferrari, sulle giovani speranze di casa nostra: Ricci (Honda 250), Tardozzi (Honda 250), Vitale (Honda 250), Caracchi (Garelli 125), Caracchi (Mallanca 250), Reggiani (Aprilia 250).

Walter Guagnelli

Brevi

- INCIDENTE A TIFOSI FRANCESI — Un morto e 17 feriti, dei quali due molto gravi, è il bilancio di un incidente occorso ad un pullman che riportava in Francia 55 tifosi del Bordeaux.
- BOXE STASERA IN TV — Questa sera a Chiavari incontro tra La Vite (sfidante) e Gallo (detentore) con in palio il titolo italiano del superpiuma (Tv2, ore 24).
- VINICIO VERSO LA RICONFERMA — Luis Vinicio dovrebbe essere riconfermato alla guida dell'Udinese. Così ha dichiarato il presidente della società friulana, Lamberto Mazza.
- LA STECCA INCORONA SAN JUAN — Il prossimo 18 giugno Luis Stecca incoronerà a San Juan di Portorico, Leo Cruz, sarà in palio il diritto di combattere entro 90 giorni per la conquista del mondiale dei pesi piuma junior di pugilato (detenuto da Caljes).
- LA STAGIONE OFFSHORE — Domenica prossima a Peschiera del Garda parte la stagione offshore. La prova sarà valida per il campionato italiano classi 3E, 3D e 3C. Saranno al via anche gli scafi della classe 2. I provenienti della gara (organizzata dal Club Guido Cairi) saranno devoluti all'Associazione italiana per la lotta contro i tumori.

COMUNE DI ACRÌ

PROVINCIA DI COSENZA

Questa Amministrazione deve provvedere all'appalto dei seguenti lavori:

- Costruzione rete idrica e fognante quartiere Ronzo-Pratore. Importo a base d'asta L. 190.500.000;
- Costruzione strade esterne Ronzo-Pratore. Importo a base d'asta L. 390.000.000;
- Costruzione impianto pubblica illuminazione quartiere Ronzo-Pratore. Importo a base d'asta Lire 115.400.000;
- Lavori opere di urbanizzazione primaria quartiere «Merolino». Importo a base d'asta L. 663.700.000;
- Costruzione fognatura frazioni S. Giacomo-bivio Casalinella-Granci-Ternità. Importo a base d'asta Lire 631.485.500;
- Costruzione fognatura frazione Colle d'Urso. Importo a base d'asta L. 169.370.000;
- Costruzione impianti sportivi di base frazione S. Martino. Importo a base d'asta L. 58.382.499;
- Costruzione impianti sportivi di base nella frazione S. Giacomo. Importo a base d'asta L. 82.785.063;
- Costruzione impianti sportivi di base nel rione S. Cataldo. Importo a base d'asta L. 41.409.407;
- Costruzione impianti sportivi di base nel rione «Viotas». Importo a base d'asta L. 31.651.884;
- Lavori pubblica illuminazione Pedia-Purgatorio-Maddalena-Calvario. Importo a base d'asta L. 190.060.000;
- Completamento viabilità Pedia-Purgatorio-Maddalena. Importo a base d'asta L. 522.157.700;
- Completamento viabilità centro storico. Importo a base d'asta L. 346.398.000;
- Completamento viabilità esterna quartiere Ronzo. Importo a base d'asta L. 314.720.000.

La gara saranno esperte col sistema di cui alla legge 2 febbraio 1973 n. 14 art. 1 lettera d).

Gli interessati potranno chiedere di essere invitati alle gare entro il termine di giorni 10 dalla pubblicazione del presente avviso al Bollettino ufficiale della Regione Calabria, facendo presente che per tali lavori esiste solo adesione di massima e si è in attesa delle concessioni definitive.

Le richieste non vincolano comunque l'Amministrazione. Dalla residenza municipale, 30 marzo 1985.

IL SINDACO Angelo Rocco

La Primavera ciclistica guarda già a Seul 1988

ROMA — Il primo «traguardo» della Primavera Ciclistica 1985 — il tritico di gare organizzate dal Pedale Ravennate, dalla Rinascita Crc e dal nostro giornale — è stato aggiudicato — si fa per dire — in anteprima ieri pomeriggio. Infatti, provenienti da Seul, sono giunti a Roma i componenti della squadra nazionale di ciclismo della Corea del Sud che parteciperanno alla 40ª edizione del Gran Premio della Liberazione (il 25 aprile a Roma sul circuito delle Terme di Caracalla e di Porta S. Paolo), al 10º Giro delle Regioni (dal 26 aprile al 1º maggio da Ostia Antica a Ravenna) e alla 1ª Coppa delle Nazioni (1º maggio, S.Vito al Tagliamento).

Il dirigente accompagnatore della federazione ciclistica sudcoreana, Choi Ho-Kwang, presentando alla stampa i selezionati della squadra, Chung Jong-Jin e Lee Young-Kyu, subito dopo lo scalo, ha tenuto a precisare che l'arrivo anticipato della delegazione è motivato dall'esigenza dei tecnici sudcoreani di stabilire rapporti di collaborazione e conoscenza con il mondo ciclistico italiano in vista delle Olimpiadi che, come è noto, si svolgeranno a Seul nel 1988. Questi i nomi dei nove corridori (6 titolari e 3 riserve) giunti in Italia: Lee Young-Kyu, Kim Chul-Seok, Jang

Yoon-Ho, Lee Jin-Ok, Jung Sung-Ho, No Bum-Sik, Park Se-Ryong, Shin Dea-Chul, Lee Jeong-Il e Kim Kyu-Keun. Per gli atleti asiatici, dal punto di vista agonistico, la partecipazione alla «Primavera Ciclistica» rappresenterà un test di prim'ordine ed un valido confronto sportivo con le 32 squadre nazionali già accreditate alle tre gare ciclistiche. Sempre secondo le informazioni che giornalmente arrivano al comitato organizzatore, sul podio d'onore degli arrivi dovrebbe salire la squadra nazionale cubana che giungerà a Roma mercoledì prossimo.



I componenti della squadra coreana all'arrivo a Fiumicino

Scavolini, Jolly e Indesit «corsare» Affonda il Banco, Simac alla grande

Basket

Clamorosi risultati ieri sera nell'andata dei quarti di play off. Tre vittorie esterne per Scavolini Pesaro, Jolly Cantù e Indesit Caserta. Solo la Simac ha fatto valere il fattore campo schiantando letteralmente a Milano la Granarolo Bologna e riprendendosi come degna aspirante allo scudetto. I risultati: Banco-Scavolini 84-97; Cisocrem-Indesit 85-89; Berloni-Jolly 72-73; Simac-Granarolo 105-81. La «mina vagante» dunque è esplosa tra le mani di Bianchini. A Roma non c'è stata mai partita. I peserani sono stati sempre avanti, implacabili con le loro bocce da fuoco Fredrick e Silvester, ben sorretti

sotto le plance dai lunghi Magifico, Costa, Tilia. Impresa incredibile di questa squadra incredibile lunatica che sembra aver messo la testa a posti da quando, lasciata la «via americana» dei vari Casey e Bisacca, ha preferito quella autarchica di Giancarlo Sacco. Impresa facilitata da un Banco irrisolvibile che ha avuto delle percentuali di tiro disastrose e una difesa allegra. Evidentemente i giocatori del banco hanno accumulato tossine in questi quindici giorni di sosta. Unica consolazione per gli ex campioni d'Europa il ricordo dei play off dello scudetto: ci fu anche allora un tonfo casalingo all'esordio nei quarti con la Jolly. Poi il Banco vinse lo scudetto. Colpisce notevole anche della Jolly. Oltre all'assenza di

Riva e di Fumagalli, i canturini hanno dovuto rinunciare dal 18º del primo tempo ad Anderson per uno strappo al polpaccio. La Berloni ha scupato moltissimo nella prima parte, ha risalito poi la corrente ma non ha saputo dare la mazzata decisiva. La Simac ha vinto nettamente la rivincita-scudetto con la Granarolo che ha mostrato i limiti di un'intera stagione e, in più, s'è ritrovata con un Villalta in serata di scarsa vena. Carroll ha cancellato Rolle, il solo Fantin, tra i bolognesi, ha fatto nella figura. Risolta in volata, come Torino, la partita di Varese (con incidenti e contestazioni finali); Dino Boselli s'è mangiato due tiri dalla lunetta che potevano significare partita supplementare a 3ª dal termine. Domenica i ritorni.

Il 21 aprile si replica «Vivicittà», questa volta saranno cinquantamila

Vista la data scelta lo scorso anno — il primo aprile —, poteva sembrare un pesce d'aprile. Ma, come sappiamo, non è stato così. Anzi «Vivicittà», la manifestazione podistica lanciata dall'Uisp e dall'Ellesse, fu subito baciata dal successo. Quest'anno si replica dunque, Domenica 21 aprile. È la seconda edizione ma già il numero delle città s'è allargato. Da venti che erano diventate trenta. Vale a dire: Aosta, Torino, Genova, La Spezia, Milano, Bolzano, Trieste, Verona, Ferrara, Modena, Parma, Firenze, Livorno, Siena, Ancona, Perugia, Roma, L'Aquila, Pescara, Isernia, Napoli, Salerno, Taranto, Bari, Matera, Catanzaro, Catania, Palermo, Cagliari, Sassari. S'è pure irrobustito il numero dei partecipanti. Le stime della vigilia dicono che da 30 mila si passerà a 50 mila.

Ma «Vivicittà» è una corsa particolare che mescola tecnologie sofisticate alla voglia di vivere. La più complessa al mondo dicono con un pizzico d'enfasi i suoi promotori. Fatto sta che mettere in moto contemporaneamente migliaia di persone sparse per tante città, non è proprio uno scherzetto. Il via verrà dato anche quest'anno

dal Gr1 della radio, alle 9,30 precise. Tre i traguardi da raggiungere: quello della mezza maratona (21,097 km), quello intermedio (10 km) e quello di 2,5 km roba anche per nonnetti e poptani. Alla fine ci sarà una classifica unica nazionale grazie ad una rete di computer (della Svi Bondwell) in cui si terrà conto delle percentuali di correzione, quelle percentuali cioè che compenseranno le differenze di percorso nei vari centri. Una mano la darà alla Lega informatica dell'Arco anche la Scuola centrale dello Sport del Coni. Per la verità sono parecchi a collaborare: la Fidal innanzitutto, i già citati Gr1 e Radiouno (è prevista mezz'ora di diretta dalle 10,30 alle 11 del 21 aprile mentre Raitre riprenderà per la Tv le fasi salienti nei principali città), la Lega ambiente e quella fotografica (c'è anche un concorso per il miglior «click») mentre a patrocinare la manifestazione è intervenuta anche «La Gazzetta dello Sport». Il campo degli atleti non è ancora completo. Molto dipenderà dagli esiti e dall'andamento della Coppa di maratona in programma domenica prossima ad Hiroshima. Ma già s'annunciano i vari Antibio, Poli, Fogli, Magnani, Marchisio oltre ad atleti di altri paesi.

A Montecatini

Daniele Cioni e Schmidt guidano il Gr. Pr. delle Nazioni

Tiro a volo

MONTECATINI — Raffiche di vento, nubi cariche di pioggia, fortunatamente scaricate soltanto a brevi tratti in mattinata, hanno rappresentato l'unica nota sgradevole del primo giorno di gara del Gran Premio delle Nazioni di tiro a volo, che ha avuto sul piano tecnico ed organizzativo un notevole successo. Come era facile immaginare la competizione è entrata subito nel vivo con i grandi protagonisti di questa manifestazione, giunta alla sua nona edizione e che vede impegnati sui campi di tiro ben 233 tiratori di 22 nazioni, che hanno subito rispettato i pronostici della vigilia. Le prime piazze della classifica sono subito diventate loro campo di conquista. Del resto il tiro al piattello solo in rarissime occasioni concede spazio agli esordienti. Rispetto alle previsioni forse ci si aspettava qualcosa di più da parte di Luciano Giovannetti, campione olimpico fosa e da Matt Drike, campione olimpico skeet. Entrambi hanno sparato al di sotto delle loro medie abituali, fermandosi a quota 71 sui 75 piattelli in programma. Comunque siamo ai primi assaggi e le classifiche possono benissimo subire dei capovolgimenti. I dominatori di questa prima giornata di gara sono stati nella fosa Daniele Cioni, azzurro a Los Angeles con 74 su 75 e nello skeet l'americano Michael Schmidt, l'unico a fare lo spioncino senza fallire neanche un piattello. Entrambi guidano in solitudine le classifiche generali. Nelle gare a squadre l'Italia sta facendo la parte del leone sia in quella riservata a sei tiratori, sia in quella a quattro. Svezia e Usa sono invece in testa alle graduatorie dello skeet.

La sezione Anpi «R. Martorelli» e il comitato provinciale Anpi di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comandante Partigiano
ORNELLO CAVALIERI D'ORO
Torino, 12 aprile '85

Nel trigesimo della scomparsa del compagno
LORENZO MUSSO
vulgo «GIANCU»
i figli Giuseppa, Mino, Renzo e i familiari tutti nel ricordo con grande rimpianto in sua memoria sottoscrivono L. 150 mila lire per l'Unità.
Genova, 12 aprile 1985.

Nel nono anniversario della scomparsa del compagno
GIOVANNI ANGINOLI
la moglie, i figli e i familiari lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Genova, 12 aprile 1985.

A due anni dalla scomparsa della compagna
LUCY CANEVA
la compagna Pina Tomaselli ne ha voluto onorare la memoria sottoscrivendo 20 mila lire per l'Unità.
Trieste, 12 aprile 1985

Per onorare la memoria del compagno
GIUSEPPE TOPLIKAR
scomparsa nei giorni scorsi la compagna Pina Tomaselli ha sottoscritto 20 mila lire per l'Unità.
Trieste, 12 aprile 1985

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno
ARISTODEMO STEFANELLO
la moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti lo ricordano sempre con grande affetto e immutato dolore in sua memoria sottoscrivono L. 20 mila lire per l'Unità.
Genova, 12 aprile 1985.